COMUNE DI TERNI

Provincia di Terni

ALLEGATO

Piano attuativo di iniziativa privata per la realizzazione di edifici ad uso residenziale - Area di P.R.G. *Zona C-Verde Urbano B (CB)* - Sita in Terni Loc.Polenaco - Strada del prato - Individuata al Foglio 4 Part.lle 67 parte, 68 parte, 69 parte.

Proponente:
Sig. Luciani Luigi
Loc.Polenaco

PROCEDURA DI VERIFICA ASSOGGETTABILTA' VAS
ART. 239 L.R. 1/2015

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE PER L'ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS
ART. 9COMMA 1 L.R. 12/2010

F

Roberto Picchioni architetto

Via Castello 27 - 05100Terni - Tel. 0744/403050 Fax. 0744/425881 Cell. 3486950017
E-mail : roberto.picchioni@archiworldpec.it

progettato	Luglio 2017
aggiornamento	Settembre 2017
aggiornamento	Novembre 2017

La proprietà intellettuale relativa al contenuto della presente tavola appartiene allo STUDIO TECNICO dell'Arch.Roberto Picchioni. Ogni riproduzione, integrale o parziale, di questo disegno effettuata in qualsiasi modo è vietata ai sensi della L. 633/1941 sul diritto di autore. Il presente progetto, o parti di esso, non può essere utilizzato o trasformato senza preventiva autorizzazione scritta dello STUDIO TECNICO dell'Arch.Roberto Picchioni il quale si riserva qualsiasi azione giudiziaria a tutela dei propri diritti.

COMUNE DI TERNI

PROCEDURA DI VERIFICA ASSOGGETTABILTA' VAS

ART. 239 L.R. 1/2015

PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA PER LA REALIZZAZIONE DI EDIFICI AD USO RESIDENZIALE – AREA DI P.R.G. ZONA C-VERDE URBANO B (CB) – SITA IN TERNI LOC. POLENACO – STRADA DEL PRATO – INDIVIDUATA AL FOGLIO 4 PART.LLE 67 PART.LLE 68 PARTE E PART.LLE 69 PARTE.

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE PER L'ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS

ART. 9 COMMA 1 L.R. 12/2010

INDICE

1. Premessa

1.1 - La procedura di Valutazione ambientale strategica
1.2 - Il Rapporto Ambientale Preliminare

2. Caratteristiche del Piano Attuativo di iniziativa Privata

2.1 - Cartografie e Documentazione Fotografica
2.2 - Piani e/o programmi subordinati
2.3 - Piani o programmi influenzati dal Piano Attuativo di Iniziativa Privata
2.4 - Considerazioni ambientali per lo sviluppo sostenibile
2.5 - Problematiche ambientali pertinenti alla variante
2.6 - Rilevanza del Piano attuativo di iniziativa Privata per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente

3. Caratteristiche degli impatti e delle aree interessate

3.1 - Tipologia degli impatti
3.2 - Carattere cumulativo degli impatti
3.3 - Rischi della salute umana e dell'ambiente
3.4 - Area geografica e popolazione potenzialmente interessata
3.5 - Valore e vulnerabilità dell'area
3.6 - Impatti su aree e paesaggi protetti

4. Conclusioni

1. Premessa

Il Piano Attuativo oggetto dell'allegato studio progettuale, interessa un'area situata ad est della città di Terni esattamente in Loc. Polenaco, area individuata al foglio n.4 particelle n. ri 65/P (proprietà della Sig.ra Galli Adriana) particelle n.ri 67/P, 68/P,69/P (proprietà del Sig. Luciani Luigi proponente il Piano attuativo), part. n. 71/P (proprietà della Sig. Conti Luca). I Sig.ri Galli Adriana e Conti Luca rinunciano a partecipare al Piano attuativo. (vedi dichiarazione allegata al P.A.)

Stato di fatto

Il Sito oggetto di P.A. è ubicato a nord di Terni in prossimità del centro abitato di Polenaco, a valle della strada principale che collega il centro abitato con la strada della val di serra. L'area collinare come evidenziato nel rilievo celerimetrico rappresentato nella Tavola 01 di rilievo è posta a circa 400 metri s.l.m., con pendenze variabili valutate nel rilievo in circa 10°-20° rispetto alla linea di orizzonte ed esposizione NNW. L'accesso all'area è garantito a monte, tramite la strada del prato che la delimita. All'interno dell'area di PA sono presenti dei fabbricati per il ricovero degli animali ed un alloggio per il pastore (vedi Tav 01 di P.A.).

La strumentazione urbanistica.

L'area oggetto d'intervento ricade in **zona C - Verde urbano B (CB)**, comprensori a carattere residenziale estensivo posti a margine del contesto urbano destinati ad una edificazione a carattere estensivo con indice IF pari a 0.4 mc/mq, l'area NON è sottoposta a vincolo ambientale di cui al D.L. n.42/2004.

L'intervento, che prevede la realizzazione di edifici a destinazione residenziale, è subordinato alla redazione di un P.A. che sarà di iniziativa privata. La strada del prato è parte della green ways definita negli elaborati C di P.R.G, Ne definisce il confine a monte N.E.

1.1.- La Procedura di Valutazione Ambientale Strategica

La Regione Umbria ha disciplinato con la L.R. n. 12 del 26 febbraio 2010 le procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e di Valutazione di Impatto Ambientale in attuazione della Direttiva europea 2001/42/CE e in conformità alle leggi e decreti nazionali di recepimento.

L'intento è quello di agevolare e sistematizzare le procedure di valutazione di sostenibilità ambientale di piani e programmi urbanistici (VAS) e di progetti (VIA). In seguito alle leggi di semplificazione amministrativa regionale, quali la L.R. 8/2011 e 7/2012, la Regione Umbria ha emanato la D.G.R. n. 423 del 13 maggio 2013; il tutto è stato recepito e precisato ulteriormente in seno al testo Unico sul governo del territorio, la L.R. n. 1/2015, al Capo III, articoli dal 239 al 242 ed infine è stata emanata la D.G.R. 233 del 13/3/2018 con la quale è stata specificata e dettagliata ulteriormente la materia. Nel caso in questione la procedura VAS rientra appunto in quanto disciplinato dagli artt. 32 e 239 della citata L.R. 1/2015, in ragione dei quali la Valutazione si estrinseca nella predisposizione del Rapporto Ambientale Preliminare. Per quanto riguarda gli aspetti procedurali si specifica che l'Autorità procedente è il Comune di Terni – Ufficio SUAPE mentre l'Autorità competente è sempre il Comune di Terni – ufficio VAS.

1.2.Il Rapporto Ambientale Preliminare

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare contiene:

Una descrizione del Piano Attuativo di iniziativa Privata;

Le informazioni necessarie alla verifica degli impatti sull'ambiente derivanti dalla attuazione del Piano in questione;

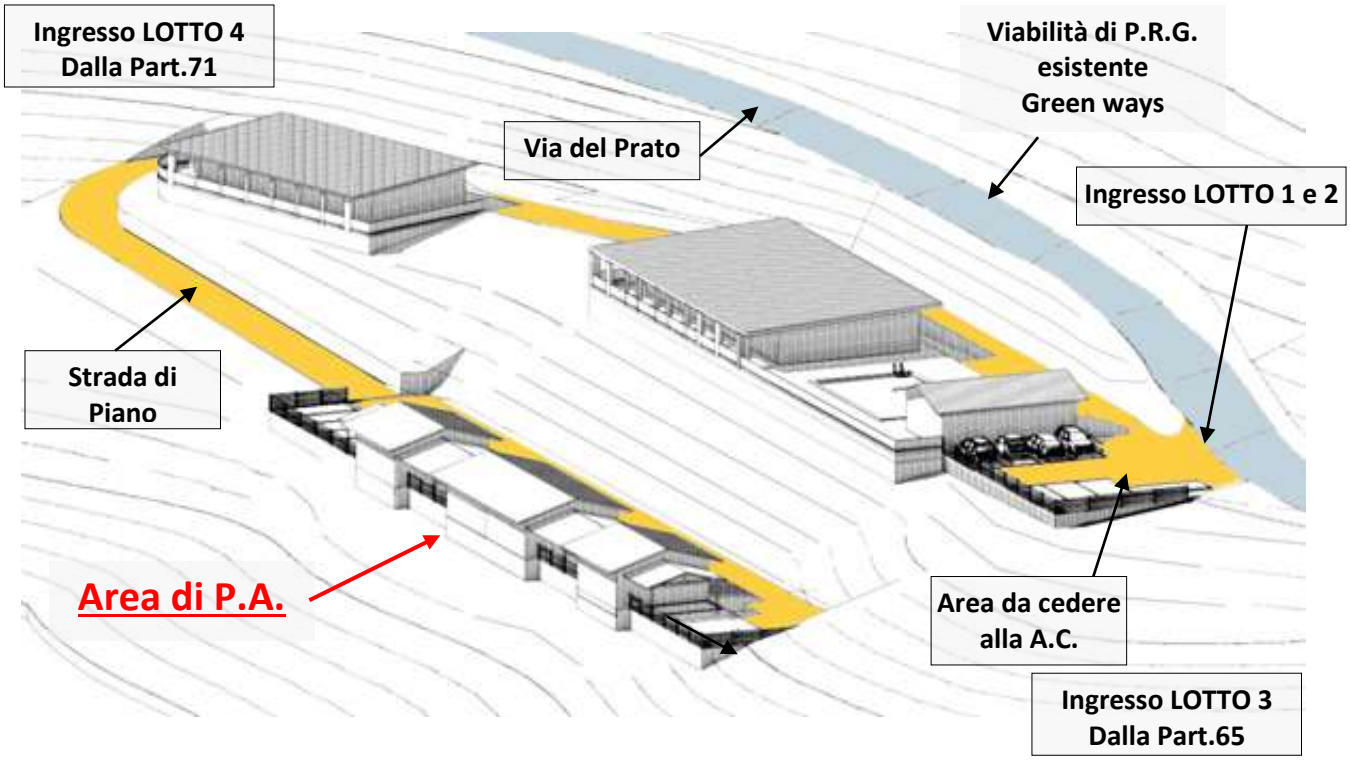
Le conclusioni di valutazione sulla significatività di tali impatti.

Il tutto è redatto secondo i riferimenti e i criteri definiti nell'Allegato I – Parte II D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

2. Caratteristiche del Piano Attuativo di iniziativa Privata

Il progetto di P.A.

L'area di perimetrazione del PA di iniziativa privata di proprietà comprende le part. le n.ri 67/P – 68/P-69/P, per una superficie complessiva di mq 5215,99 che verrà suddivisa in due lotti rispettivamente pari a mq 2519,05 per il lotto 1 (Foglio 4 part.69 parte, part.68 parte) e di mq 2696,94 per il lotto 2 (Foglio 4 part.68 parte, part.67 parte). I lotti esclusi dal Piano Attuativo di altra proprietà sono il lotto 3 di mq 203,05 (Accesso dalla particella 65 del Foglio 4) ed il lotto 4 di mq 437,13 (Accesso dalla particella 71 del Foglio 4).
Tutte le distanze dai confini non saranno inferiori a ml 5,00 e le distanze tra pareti finestrate e pareti fronteggianti di edifici antistanti non saranno inferiori a ml 10,00. Pendenza delle falde variabili tra il 5% ed il 30%.

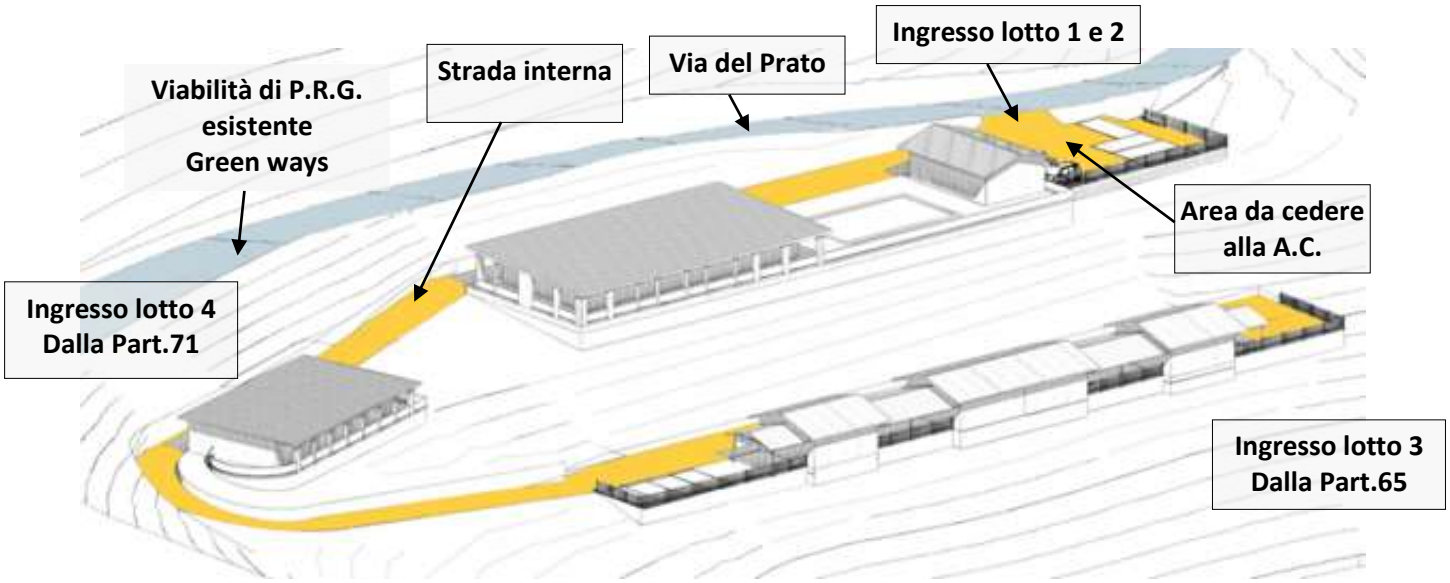


Inserimento dei nuovi edifici puramente indicativo nel contesto – vista lato sud-est.
Saranno previste vasche per la raccolta dell'acqua piovana proveniente dalle coperture e sarà rispettato l'indice di permeabilità dell'area secondo quanto indicato rispettivamente all'art.84 del vigente R.E.C. e all'art.10 della L.R. n°17/2008.
Gli edifici previsti avranno un'altezza massima pari a ml 6.50, presenteranno un piano interrato a destinazione di autorimessa e coperture con coppi del tipo invecchiato o di recupero. All'interno dell'area d'intervento verrà realizzata una viabilità privata lungo la quale verranno sistemati posti auto coperti con strutture in legno e con pannelli fotovoltaici e solari termici posti in copertura.

Individuazione delle dotazioni territoriali e funzionali.

Per quanto riguarda l'individuazione delle aree pubbliche per dotazioni territoriali e funzionali minime al servizio di insediamenti residenziali di cui al R.R. n° 2 /2015, quelle relative agli interventi proposti sono individuate all'interno del perimetro di P.A. in area idonea ad assicurare un corretto assetto urbano e

territoriale. Area individuata al F.4 part.lle 67 parte e 68 parte, situata in posizione ideale per la realizzazione di posti auto ed area di sosta attrezzata a ridosso della strada principale.



Inserimento dei nuovi edifici puramente indicativo nel contesto – vista lato nord-ovest.

Opere di urbanizzazione e vasche di raccolta delle acque piovane.
Le uniche opere di urbanizzazione a servizio dell'intervento sono quelle riferite all'allaccio pubbliche utenze. Nella zona sono presenti le infrastrutture a rete quali acqua ed energia elettrica – ubicate lungo la Strada del prato. Le vasche di raccolta delle acque piovane, di cui all'art. 32 del R.R. 18/02/2015 n.2 sono collocate all'interno delle aree di pertinenza dei singoli interventi, e sono state così dimensionate:

LOTTO 1:
- superficie presunta della copertura delle unità immobiliari di mq 250,16< mq 300 e di mq 60 < mq 300 – capacità ricettiva non < lt.3.000 ad unità immobiliare; Vasche di raccolta previste nel progetto n.5 di dimensioni: 1,10 x 1,10 x h.2,00 x 5 = mc 22,50 corrisp. a lt 22.500 > lt 15.000.

LOTTO 2:
- superficie presunta della copertura mq 154,80 < mq 300 e di mq 49 per le quattro unità immobiliari > mq 300 – capacità ricettiva non < lt.3.000 ad unità immobiliare; Vasche di raccolta previste n.5: 1,10 x 1,10 x h 2,00 x 5 = mc.22,5 corrisp. a lt.22.500> lt.15.000;

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DI P.A.

Art 1 – Generalità.
Le presenti norme regolano l'attuazione del P.A. nell'area individuata al Foglio 4 Part.lle 67 parte, 69 parte, 68 parte. e disciplinano le iniziative edificatorie facendo diretto riferimento alle allegate tavole grafiche.
Art. 2 – Elenco elaborati costituenti il P.A.
Il Piano si compone dei seguenti documenti ed elaborati:

1. Tavola 01 • Stato di fatto: inquadramento territoriale; stralcio di mappa catastale; limite di P.A. su stralcio di mappa catastale; estratto tavola A di P.R.G.; rilievo celerimetrico su base catastale; sezioni; tabelle;
2. Tavola 02 • Progetto di piano attuativo: planimetria di progetto su base catastale; aree permeabili; sezioni; tabelle; tipi edilizi;
3. Allegato A • Relazione di Piano Attuativo;
5. Allegato B • Fascicolo catastale;
6. Allegato C • Relazione fotografica;
7. Allegato D • Dichiarazione di conformità;
8. Allegato E • Relazione geologica geomorfologica e sismica;

Art. 3 – Interventi consentiti.

Sono consentiti interventi di nuova costruzione.

Art. 4 – Destinazioni d'uso consentite.

I nuovi fabbricati saranno destinati all'uso residenziale.

Art. 5 – Quantità realizzabili.

La volumetria realizzabile suddivisa nei previsti 2 interventi, è pari a:

-LOTTO n.1: mc 1007,62;
-LOTTO n.2: mc 1078,78;
-LOTTO n.3: mc 81,22;
-LOTTO n.4: mc 174,85;

È possibile, ove ne ricorrano le condizioni, incrementare la volumetria dei singoli interventi qualora l'edificio/i ottenga/no la certificazione di sostenibilità ambientale di cui all'art.51 del R.R.2/2015 per la Classe A e/o B, così come specificato al comma 1. In tal caso verranno aggiornati gli standard urbanistici e/o la monetizzazione degli stessi.

Art. 6 – Distacchi, altezze e distanze.

Le distanze dei fabbricati dai confini di proprietà non potranno essere inferiori a ml 5.00. Le distanze tra pareti finestrate e pareti fronteggianti di edifici antistanti non potranno essere inferiori a ml 10.00. Le distanze di eventuali portici aperti, scale aperte dai confini di proprietà, non potranno essere inferiori a ml 3.00. L'altezza massima dell'edificio non potrà essere superiore ai ml. 6,50 misurata secondo le vigenti norme regolamentari.

Art. 7 – Prescrizioni particolari.

I fabbricati dovranno essere realizzati entro il" Limite massimo ingombro edifici" nel rispetto dei requisiti di cui al precedente art.6.Le coperture dei nuovi fabbricati potranno essere variamente articolate secondo il successivo progetto architettonico e in ogni caso coerentemente con il linguaggio compositivo dei fienili e casolari tipici umbri. La prevista viabilità privata interna agli interventi potrà subire delle variazioni di percorso, in funzione della forma del fabbricato collocato all'interno del "limite massimo ingombro".

Dovranno essere previsti in superficie e/o al di sotto degli edifici previsti in progetto, parcheggi pertinenziali ai sensi dell'art.85 comma 7 del R.R. n.2/2015.

Art.8 – Rispetto della normativa sismica.

Il progetto edilizio dovrà rispettare la vigente normativa in materia di costruzioni in zona sismica.

Art. 9 – Norme finali.

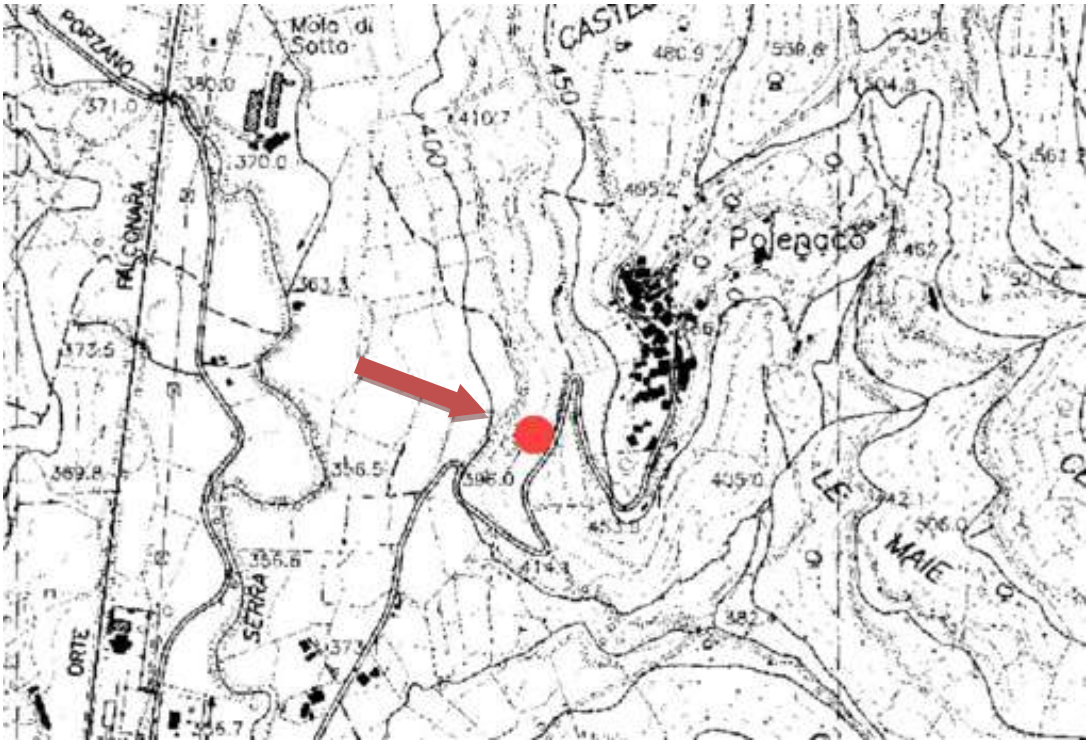
Per quanto non espressamente previsto si fa riferimento alla disciplina delle N.T.A. del P.R.G. e ai vigenti regolamenti regionali e comunali in materia.

2.1 - Cartografie e Documentazione Fotografica

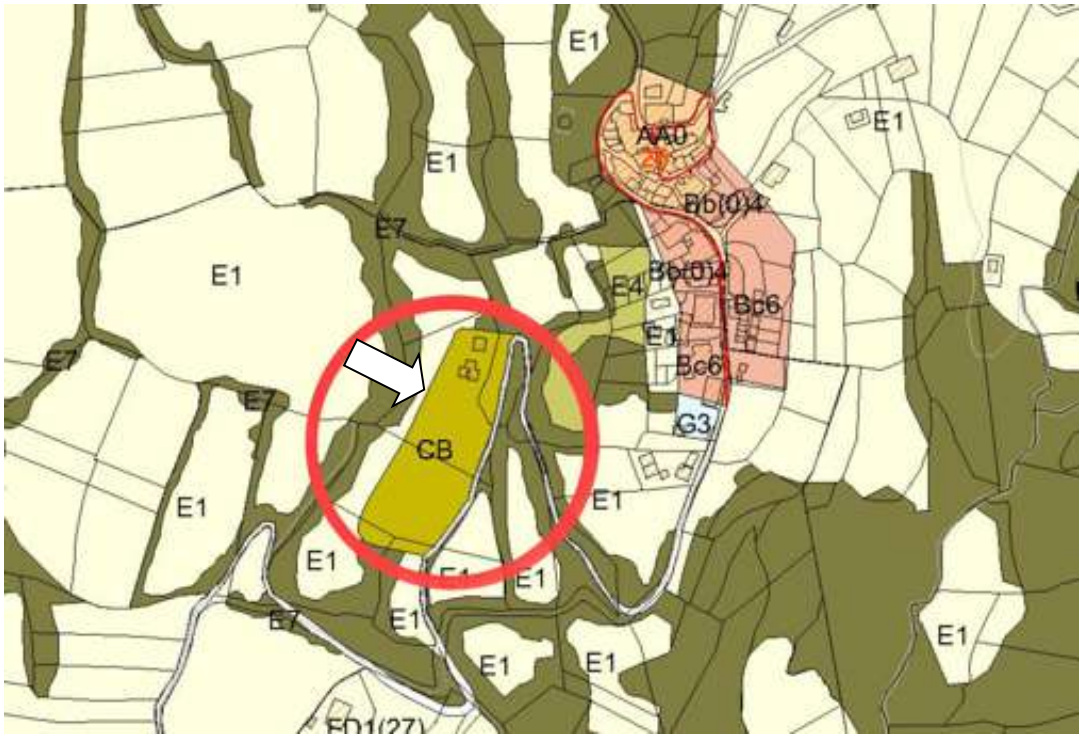
Di seguito sono riportati gli elaborati utili all'individuazione territoriale e documentazione fotografica dell'area sopra definita.

Orto foto del sito interessato dal Piano attuativo

Individuazione dell'area di intervento su base CTR

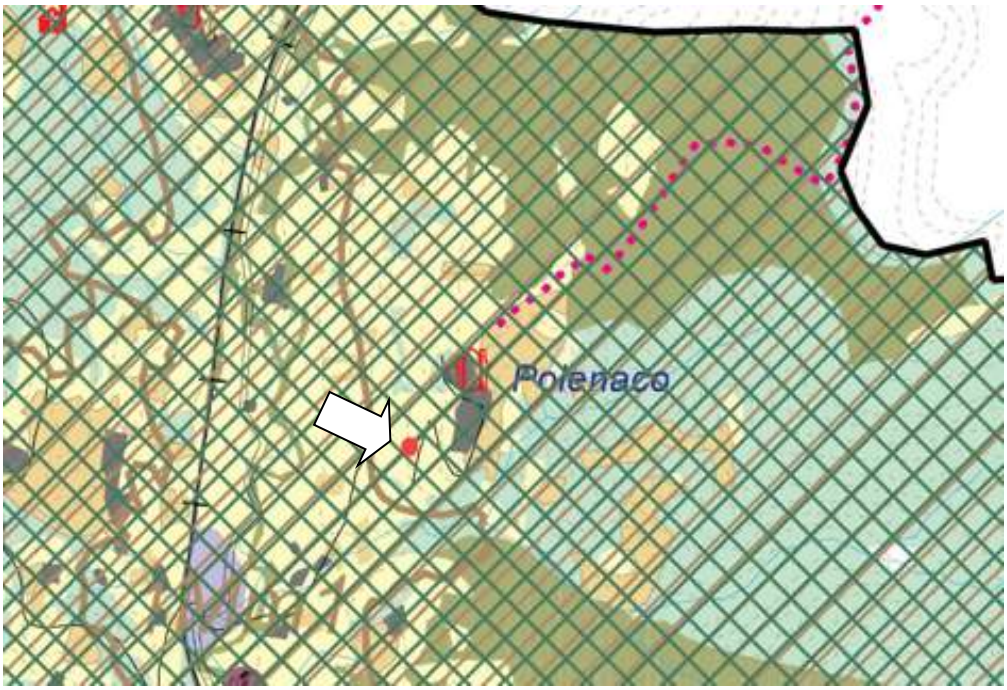


PRG STRUTTURALE VIGENTE



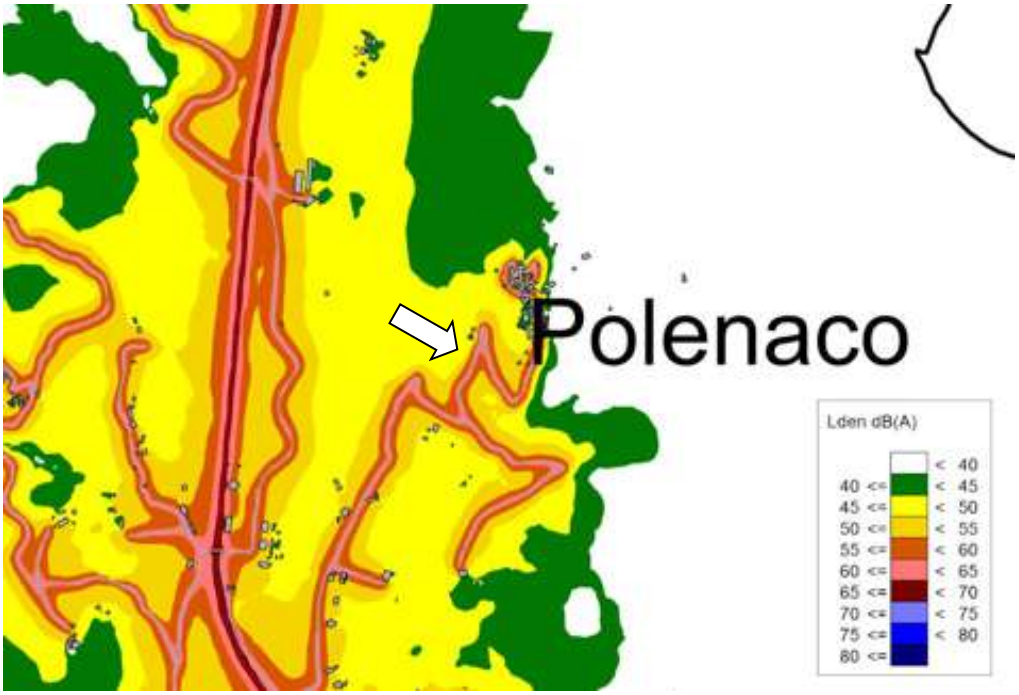
zona C - Verde urbano B (CB),

Unità di paesaggio dei PTCP della Provincia di Terni



Corridoio ecologico - u.d.p. con funzione regolatrice alla macro-scala
Aree di particolare interesse faunistico

Zonizzazione acustica



Individuazione area di intervento su base catastale e satellitare punti di vista delle foto

Punti di vista delle foto

FOTO 01

FOTO 02

FOTO 03

FOTO 04

FOTO 05

FOTO 06

FOTO 07

FOTO 08

2.2 – Piani e/o programmi subordinati

Le norme tecniche che regolano l'edificazione nell'area in argomento sono le seguenti, invariate rispetto a quelle esistenti.

OP-Art.65 Zone C - verde urbano B (CB)

1. Le zone C di verde urbano B, CB, sono comprensori a carattere residenziale estensivo a margine del contesto urbano con consistente presenza di insediamenti esistenti sorti in attuazione di precedenti norme inerenti alle zone agricole e sono destinati ad una edificazione a carattere estensivo.
2. In tali zone l'indice IF è 0.4 mc/mq.; in caso di attività produttive dismesse, oltre all'indice ammesso, è consentito recuperare le volumetrie esistenti fino ad un massimo del 10%.
3. Per gli interventi sugli edifici esistenti si rinvia all'art. 101 e per le nuove edificazioni all'art. 102; nel caso di edifici esistenti per i quali l'indice ammesso consente esclusivamente un ampliamento, tale intervento è attuato con PA esteso al lotto di pertinenza.
4. L'attuazione avviene tramite intervento urbanistico preventivo, piano attuativo, di iniziativa pubblica, privata o mista esteso all'intera zona: il Consiglio Comunale, con delibera unica, individua, sulla base delle caratteristiche ambientali, presenza di servizi e infrastrutture, consistenza delle volumetrie esistenti, le zone CB per le quali l'attuazione può avvenire con intervento edilizio diretto; sono escluse da tale individuazione le zone sottoposte a vincolo ambientale di cui al DL n.42/2004.
5. Fino all'approvazione del PA è ammesso intervenire sugli edifici esistenti secondo le prescrizioni di cui agli artt. 94, 95, 96 e 98 delle presenti norme.
6. All'interno di ogni zona dovranno essere reperiti i parcheggi per il rispetto degli standards urbanistici al servizio degli insediamenti residenziali per quanto attiene i parcheggi (3,5 mq/ab.).
7. Gli interventi devono essere estesi alle urbanizzazioni intercluse o adiacenti ad ogni zona (viabilità e zone verdi) definendone le modalità di attuazione e la cessione gratuita all'AC; l'inclusione determina la partecipazione all'indice.
8. Per le destinazioni d'uso ammesse, oltre a quelle inerenti le zone residenziali, e per le modalità di intervento si rinvia all'art. 55 ed in generale al Titolo I, Capo 1° e 3° delle presenti norme.
9. Sono ammesse tutte le categorie d'intervento di cui all'art.11.
10. L'attuazione delle zone per insediamenti estensivi CB e delle adiacenti zone C e D2F individuate a Gabelletta a valle del nuovo tracciato del sistema ettometrico fino ai confini con il Comune di Sangemini, è sottoposta a preventiva approvazione di un programma urbanistico ai sensi dell'art.28 della LR n.11/2005.
11. Il comparto, in strada di Colle Rolletta, formato dall'area con tale destinazione, denominata CB (1), da aree con destinazione GV, FD4 e dalla viabilità di collegamento tra via del Centenario e strada di Maratta Alta deve essere attuato tramite PA di iniziativa pubblica, privata o mista.

OP-Art.49 Itinerari e percorsi di interesse storico culturale e naturalistico ambientale

1. Negli elaborati C sono riportati gli itinerari ed i percorsi storici, siano essi su strada o su acqua.
2. Al fine di assicurare la tutela e la valorizzazione sia della rete stradale storica che dell'assetto idrografico principale è consentito in tali ambiti effettuare i seguenti interventi:
- conservare nel caso di deviazioni o rettifiche o trasformazioni stradali i vecchi tracciati come testimonianza storico-culturale;
- mantenere i profili naturali del terreno e delle scarpate esistenti;
- conservare i caratteri ambientali delle strade adottando il mantenimento delle alberature e delle siepi ai lati delle stesse con ripristino dei tratti mancanti;
- restaurare gli ambiti storici di interesse ambientale anche mediante le demolizioni, ove necessario, e rese possibili per regime di acquisto o di permuta;

recuperare il patrimonio edilizio esistente di supporto per la fruizione sociale e culturale.

3. Sono definiti come greenways e delimitati negli elaborati C, gli ambiti territoriali connessi a grandi percorsi verdi in grado di collegare tra loro parchi urbani e naturali, città e campagna, luoghi storici ed aree naturali attraverso una "rete viabile verde" costituita da: sentieri, piste ciclabili strade a scarso traffico,

quinte paesaggistiche e attrezzature rivolte alla valorizzazione di tali ambiti. L'A.C. promuove studi di valorizzazione di tali ambiti, anche ai fini della loro fruizione naturalistica, sportiva e turistica.
4. Nella progettazione e realizzazione degli interventi dovrà essere tenuto conto delle disposizioni, dei criteri e delle procedure contenuti nella LR 2 giugno 1992, n.9 e del disciplinare tecnico di cui alla D.G.R. 25 agosto 1999, n.1254.
5. Nella zona di Marmore si distinguono gli elementi dell'antico sistema idraulico, le cosiddette "Cave" con i relativi manufatti, realizzate tra il XV e il XVII secolo per le bonifiche e precisamente:
- la cava Reatina o Gregoriana;
- la Cava Paolina;
- le opere idrauliche della Mola de Cocchi;
- l'antico alveo del fiume Velino.

L'intero complesso delle opere idrauliche storiche realizzate tra Collestatte Piano e la Cascata delle Marmore, comprese le forme e i canali di irrigazione in disuso, rappresentano un importante patrimonio di carattere storico antropico di grande valenza culturale, che deve essere conservato e salvaguardato.

2.3 Piani o programmi influenzati dal Piano Attuativo di iniziativa Privata

L'allegato I del D.lgs. 152/006 stabilisce fra i criteri di verifica per l'assoggettabilità, la valutazione dell'influenza del piano o programma in rapporto agli altri piani o programmi, "inclusi quelli gerarchicamente ordinati".
Si tratta di un criterio di particolare importanza nell'ambito degli atti di governo del territorio, dove le disposizioni di ciascun atto debbono trovare coerenza rispetto agli altri piani che definiscono il quadro di riferimento in materia di pianificazione territoriale.
In particolare, in relazione al criterio di coerenza con la strumentazione urbanistica vigente (Piano Strutturale, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Disegno strategico regionale, PUT), è stata effettuata la ricognizione degli atti e delle normative applicabili alle aree oggetto del presente rapporto.
Il Piano attuativo riguarda interventi che si trovano in accordo con la pianificazione territoriale sovraordinata. Le destinazioni previste per l'area in esame sono del tipo già previsto nell'ambito del PRG vigente. Il Piano attuativo determina pertanto una riconfigurazione di una porzione dell'assetto del territorio esistente, rispetto al quale non si ravvisano disposizioni interne e/o esterne che possano inibire l'intervento. Sia il PUT sia il PTCP non individuano per quella zona particolari ambiti di tutela, per questo, il Piano attuativo, si trova perfettamente in accordo con le previsioni su area vasta.

2.4 Considerazioni ambientali per lo sviluppo sostenibile

Il Piano attuativo, per le dimensioni ridotte, per la tipologia della zonizzazione e per le caratteristiche degli impatti ambientali di seguito analizzati, non pregiudica la sostenibilità ambientale.

2.5 Problematiche ambientali pertinenti al Piano Attuativo

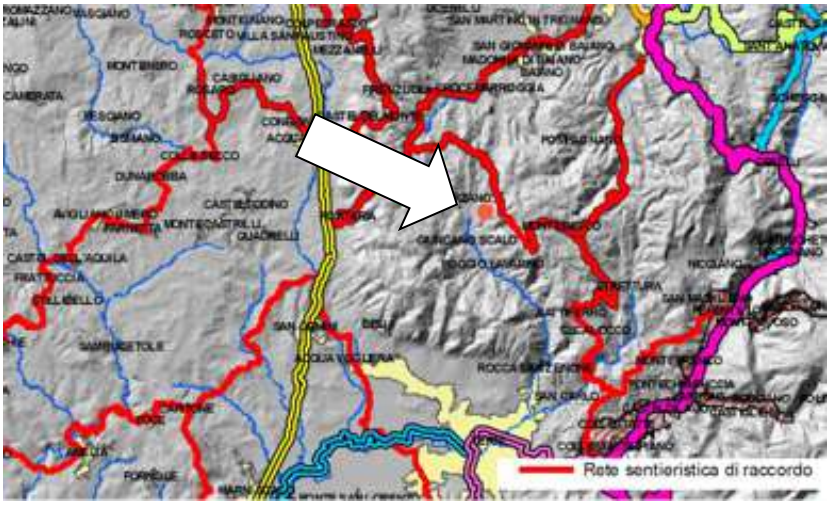
La modesta entità attualmente di tipo agricolo interessato dal Piano Attuativo non lascia intravedere problematiche ambientali significative o in aumento rispetto a quanto già previsto dal piano vigente.
Il riassetto delle perimetrazioni non genera problematici o maggiori impatti ambientali sia localmente che nel contesto più ampio in cui è inserita l'area in argomento.

2.6 Rilevanza del Piano Attuativo per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente

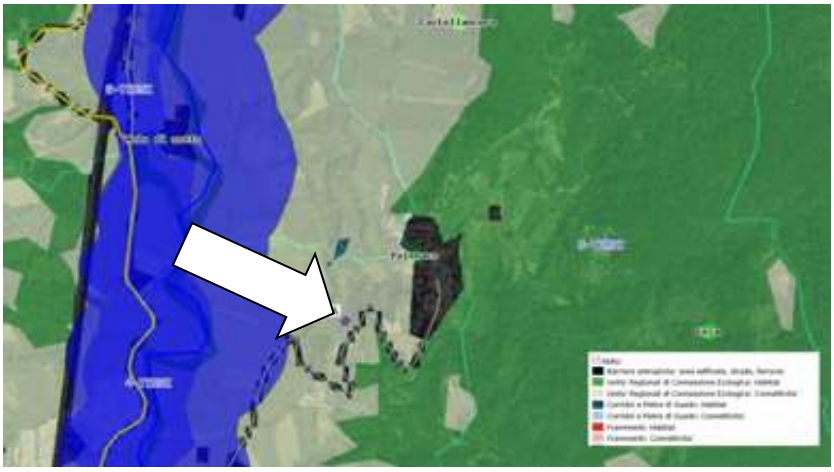
Il Piano Attuativo è localizzato in una zona che non interferisce con piani o programmi comunitari in materia ambientale ed in particolare con i siti di interesse comunitario.
Per quanto attiene alla PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA le previsioni del Piano Attuativo in oggetto NON RISULTANO INCIDERE IN MANIERA SIGNIFICATIVA sul sito di interesse Comunitario
Le previsioni del Piano Attuativo che soprattutto interessano un sito edificato e conseguentemente perturbato e privo di habitat protetto non generano interferenze significative.

La necessità di una valutazione di incidenza delle previsioni del Piano Attuativo non sussiste in quanto non si generano interferenze significative.

Rispetto al progetto RERU (Rete Ecologica della Regione dell'Umbria) introdotto con l'art.46 della L.R. n. 11/2005, che ha modificato l'originaria impostazione del PUT, può essere esaminato il sito in funzione delle nuove entità morfo-funzionali introdotte. Come si evince dallo stralcio di cartografia specifica riportato di seguito l'area oggetto di intervento si trova all'interno di un'area denominata "Unità regionale di connessione ecologica (Connettività)".



In ogni caso, nello specifico si tratta di prevedere una perimetrazione che di fatto non impatta in maniera maggiore o diversa da quanto già previsto.
In sostanza non appare che i corridoi ecologici possano risentire in maniera significativa dal Piano Attuativo, anzi, con apposite opere di mitigazioni quali la previsione di alberature e ambientazioni idonee sarà possibile attenuare l'impatto già esistente.



Caratteristiche degli impatti e delle aree interessate
3.1 - Tipologia degli impatti
Gli impatti che potenzialmente potrebbero derivare dalla attuazione del Piano Attuativo e dai conseguenti interventi si riferiscono alle seguenti componenti:
Atmosfera
Acqua
Rumore
Suolo
Vegetazione
Fauna
Paesaggio
Atmosfera

L'impatto sull'atmosfera va valutato nelle seguenti fasi relative all'attuazione del Piano Attuativo in relazione agli scenari di utilizzazione effettiva dell'area sopra indicati:
Fase di cantiere
Fase di esercizio
Nella fase di cantiere non si avrà una produzione di polveri e di emissioni di CO2 determinati dai mezzi pesanti e dalle lavorazioni tali da modificare in alcun modo quanto già previsto dallo strumento urbanistico vigente, inoltre va considerato che non si tratta di lavorazioni particolarmente pulverulente. Nella fase di esercizio delle infrastrutture l'impatto sulla componente "atmosfera "sarà dovuto al traffico veicolare.
Dal punto di vista dei flussi veicolari se l'impatto viene valutato limitatamente e puntualmente alla specifica area, è evidente come l'afflusso prevedibile dei mezzi a motore non determinerà aggravio rispetto alle condizioni attuali, in cui l'impatto dei mezzi è già modesto.
Si ritiene pertanto che gli effetti indotti del Piano Attuativo sulla qualità dell'atmosfera siano di entità molto limitata in quanto: In fase di cantiere gli impatti sono comunque minimi e temporanei;
In fase di esercizio il numero di mezzi transitanti rimane sostanzialmente invariato.

Acqua

La realizzazione delle opere ipotizzate nel Piano Attuativo rispetto non comporteranno modifiche e influenza particolare sia alle acque superficiali sia alle acque profonde limitandosi le eventuali modifiche alla regolazione locale delle acque meteoriche.

Suolo

La perdita di suolo agricolo con la variate è irrilevante.

Rumore

Rispetto alla mappatura Acustica Strategica dell'Agglomerato Urbano di Terni sopra rappresentata in cartografia in considerazione delle previsioni del presente Piano Attuativo non si riscontra la possibilità che le stesse possano influire sul quadro della rumorosità del sito interessato.
Non è previsto significativo incremento di rumore per traffico veicolare e per quanto riguarda la fase di cantiere, potenzialmente verificabile in sito in attuazione del Piano Attuativo, lo stesso porterà ad un incremento dei livelli di rumorosità immessa per effetto del transito dei mezzi di cantiere, ma tale incremento, oltre ad essere di entità contenuta, avrà carattere temporaneo e cesserà al termine dei lavori.

Vegetazione

L'area si presenta come un'area di corte corredata da essenze di natura arbustiva ed arborea appartenenti a vegetazione autoctona e non.
Il Piano Attuativo non comporta abbattimenti di alberi e sostanziale cambiamento dell'assetto vegetale del sito. Prevede il rimpianto di 6 alberi di ulivo e la messa a dimora di 12 nuovi alberi oltre a 26 nuovi arbusti.
Si può quindi concludere che non ci sarà impatto negativo sulla componente vegetazione.

Fauna

Non ci sarà impatto negativo sulla componente fauna viste le modeste modifiche legate al Piano Attuativo che interessa un'area antropizzata.

Paesaggio

Le considerazioni e verifiche di questa componente vengono svolti sia a livello normativa comunitaria sia a livello di normativa nazione e regionale.
LIVELLO NAZIONALE – IMPATTI SUL PESAGGIO
La valutazione sui possibili impatti sul paesaggio da parte delle trasformazioni indotte dal Piano Attuativo va svolta tenendo in considerazione come strumenti di riferimento il Piano Paesaggistico Regionale e il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale che, al momento, è il piano paesaggistico di riferimento.
Infatti, il Piano Paesaggistico Regionale, che è inteso come strumento organico di governo delle tutele, nonché di compatibilità e di indirizzo degli interventi di conservazione e trasformazione del paesaggio, è

stato preadottato con D.R.G. n. 1370 del 05/10/2009 e n 43 del 23/1/2012, ma non ha concluso il suo iter di formazione e pertanto non ha ancora le caratteristiche di strumento giuridicamente vigente.
Di seguito si riportano le caratteristiche salienti dell'Unita di paesaggio desunte dal PTCP della Provincia di Terni che forniscono ampi elementi utilizzabili per verifiche anche di tipo ambientale e paesaggistico.

Elementi fondativi e identità

Settore collinare con versanti a medio-bassa acclività compreso tra le aree di fondovalle alluvionale del Torrente Serra, a prevalenza di litologie conglomeratiche di origine continentale lacustre e lembi di calcare, calcare marmoso.

Aspetto uso del suolo

L'uso prevalente di questo ambito di territorio è l'oliveto con l'inserimento di consistenti lembi di vegetazione e la presenza di superfici agricole a seminativo arborato e seminativo semplice.
Presenza di filari alberati lungo le strade e i fossi; relitti di siepi.
L'area è a basso flusso di traffico infatti la strada principale è la SP 67 della val serra a basso flusso, che si configura come un percorso panoramico con coni visuali di valore paesaggistico.
Presenti nei territori strade locali e sentieri interpoderali.
Il sistema degli insediamenti storici è costituito da Appecano, Poggio Lavarino, Giuncano scalo dove è presente la Stazione Ferroviaria ed anche la Centrale Elettrica, Porzano, Pracchia, Polenaco il più vicino all'area interessata al Piano Attuativo ed altri Piccoli centri abitati.
Espansione edilizia di ridotte dimensioni intorno ai centri storici, presenza nel territorio di edilizia rurale e case sparse.
Gli elementi archeologici caratterizzanti sono gli insediamenti d'altura e il tratto della SP67.

Specie vegetali

L'unità di paesaggio è caratterizzata dalla presenza di specie vegetali riconducibili alle seguenti serie di vegetazione.

SERIE DI VEGETAZIONE Fraxino orni-Querceto ilicis
Erbacee e Camefitiche Arbustive Arboree
Brumus erectus, Brachypodium rupestre, Trifolium pretense,Trifolium repens,Festuca pratensis, Vicia sativa, Phleum pretense, Dactylis glomerata, Agropyron repens, Daucus carota, Spartim junceum, Juniperus communis, Juniperus oxycedrus, Cytisus sessilifolius, Prumis spinosa Crataegus monogyna, Rosa sempervirens, Lonicera etrusca, Quercus pubescens, Acer campestre, Acer monspessulanim, Sorbus torminalis, Quercus cerris, Cercis siliquastrum, Celtis australis, Pistacia terebinthus.
Geoserie Ripariale
Formazioni a dominanza di Salix alba (Salicetum albae);
Formazioni a dominanza di Salix purpurea (Salicetum purpureae);
Formazioni a dominanza di Salix eleagnos (Salicetum eleagni).
Erbacee e Camefitiche Arbustive Arboree
Dactylis glomerata, Phragmites australis, Typha domingensis, Typha latipholia, Carex pendula, Holoschoenus australis Holcus lanatus, Salix eleagnos, Salix alba, Ulmus minor, Acer campestre, Fraxinus oxycarpa, Alnus glutinosa.

Pressione antropica

La pressione antropica è caratterizzata principalmente dalle nuove espansioni intorno ai centri storici.

Classificazione paesaggio: (ordinazione per grado antropico): **rurale**

Trasformabilità del territorio

Matrice prevalente

Tipo di paesaggio: RURALE PRODUTTIVO. Matrice data dall'alternanza di oliveto (nettamente prevalente) seminativo semplice e seminativo arborato.

Matrice prevalente e trasformabilità della matrice
Limiti massimi di capacità portante ai fini del mantenimento del tipo di paesaggio.
L'unità accetta leggere espansioni insediative. È accettabile un incremento di carico antropico di 7 abitanti pari al 15% degli abitanti attuali. La superfice equivalente (urbanizzabile) è stimata pari a un incremento del 1,5% della superficie già insediata con prevalente destinazione per servizi e infrastrutture.
Trasformabilità della matrice
Per nuovi insediamenti, priorità di localizzazione nelle aree a diffusione insediativa, comunque investendo territori ad uso del suolo a seminativo semplice.
Evitare la frammentazione delle aree agricole causata da nuovi insediamenti.
Le indicazioni sono di contenimento degli insediamenti e di tutela del suolo agrario.
Vocazioni e dinamica potenziale del suolo
L'U.D.P. si connota come "Area agricola con prevalente funzione di conservazione del territorio e del paesaggio agrario tradizionale".
Non si rilevano squilibri nel mosaico ambientale pertanto l'indirizzo prevalente è quello del mantenimento.
Politiche da incentivare: sviluppo delle colture ad oliveto e del seminativo arborato.
Connettività e reti ecologiche minori
Non si rilevano squilibri nel mosaico ambientale pertanto l'indirizzo prevalente è quello del mantenimento.
In particolare, vanno ripristinate e rafforzate le reti ecologiche minori (siepi interpoderali, filari alberati.
Elementi strutturanti il paesaggio agricolo e paesaggi rurali storici-tradizionali
Oliveti in alternanza a lembi di bosco; siepi interpoderali; tracce della partizione fondiaria storica.
Indirizzi:
Tutela delle siepi interpoderali sia arbustive che arboree.
Individuazione e mantenimento del reticolo stradale storico di mezza costa.
Politiche da incentivare: rafforzamento delle reti ecologiche minori.
In sintesi, l'area in argomento classificata dal punto di vista paesaggistico come rurale, non è influenzata dalle modifiche previste dal Piano Attuativo, in quanto le trasformazioni previste che possono avere un impatto sul paesaggio sono limitate.
Sintesi dei potenziali impatti
Nella seguente tabella sono riassunte e schematizzate le caratteristiche degli impatti sopra descritti nell'ambito dei diversi scenari di utilizzazione esaminati.

Probabilità: è la possibilità con cui un evento connesso all'intervento provochi un impatto
Durata: è l'arco temporale in cui un impatto si protrae
Frequenza: indica il numero di volte con cui un impatto si ripresenta
Reversibilità: indica se l'impatto provocato è irrilevante o può essere riportato alle condizioni originarie.

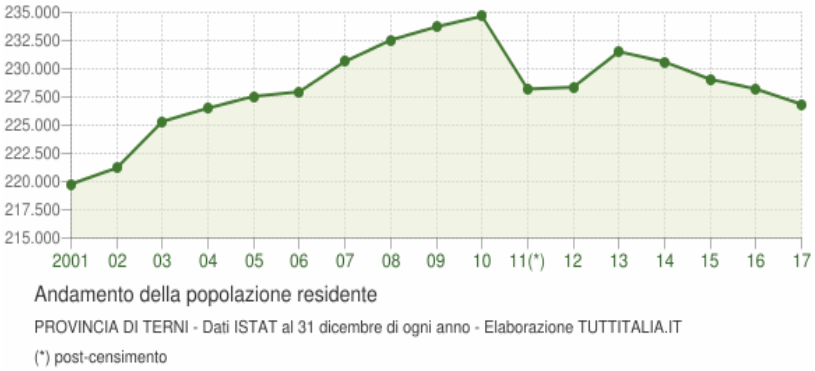
	Probabilità	Durata	Frequenza	Reversibilità
Atmosfera	bassa	permanente	costante	no
Rumore	bassa	permanente	costante	no
Acqua	bassa	permanente	costante	no
Suolo	bassa	permanente	costante	no
Vegetazione	bassa	permanente	costante	no
Fauna	bassa	permanente	costante	no
Paesaggio	bassa	permanente	costante	no

3.2 – Carattere cumulativo degli impatti
Non si ravvisano situazioni che amplificano gli impatti per effetto del loro cumulo.
3.3 – Rischi per la salute umana e per l'ambiente
Per quanto riguarda la salute umana non si rilevano rischi conseguenti alla attuazione del Piano Attuativo in oggetto.
Per quanto riguarda i rischi per l'ambiente non si segnala nulla di significativo.

In ragione di ciò si ritiene che non sussistano situazioni di incompatibilità delle previsioni del Piano Attuativo.

3.4 - Area geografica e popolazione potenzialmente interessata

L'area di Piano attuativo è ubicata in Loc. Polenaco in prossimità dell'omonimo nucleo edificato e riguarda un'area posta lungo la viabilità pubblica dalla quale si accede direttamente al sito.



Popolazione Residente
111.455 (M 52.478, F 58.977) Densità per Kmq: 526,0 Superficie: 211,90 Kmq

La dimensione demografica è quella del Comune di Terni con i relativi dati ISTAT di Riferimento in particolar modo la Val di Serra.

La tabella di seguito prodotta riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	*Data rilevamento*	*Popolazione residente*	*Variazione assoluta*	*Variazione percentuale*	*Numero Famiglie*	*Media componenti per famiglia*
2001	31 dicembre	**219.783**	-	-	-	-
2002	31 dicembre	**221.206**	+1.423	+0,65%	-	-
2003	31 dicembre	**225.323**	+4.117	+1,86%	91.897	2,44
2004	31 dicembre	**226.518**	+1.195	+0,53%	93.918	2,40
2005	31 dicembre	**227.555**	+1.037	+0,46%	95.018	2,39
2006	31 dicembre	**227.967**	+412	+0,18%	95.975	2,37
2007	31 dicembre	**230.648**	+2.681	+1,18%	97.902	2,35
2008	31 dicembre	**232.540**	+1.892	+0,82%	99.825	2,32
2009	31 dicembre	**233.719**	+1.179	+0,51%	101.454	2,30
2010	31 dicembre	**234.665**	+946	+0,40%	102.672	2,28
2011 *(1)*	*8 ottobre*	***234.409***	*-256*	*-0,11%*	*103.196*	*2,26*
2011 *(2)*	*9 ottobre*	***228.424***	*-5.985*	*-2,55%*	-	-
2011 (3)	31 dicembre	**228.209**	-6.456	-2,75%	103.593	2,20
2012	31 dicembre	**228.366**	+157	+0,07%	104.285	2,18
2013	31 dicembre	**231.525**	+3.159	+1,38%	103.511	2,23
2014	31 dicembre	**230.607**	-918	-0,40%	103.928	2,21
2015	31 dicembre	**229.071**	-1.536	-0,67%	103.679	2,20

2016	31 dicembre	**228.218**	-853	-0,37%	103.763	2,19
2017	31 dicembre	**226.854**	-1.364	-0,60%	103.555	2,18

([1]) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.
([2]) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.
([3]) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

3.5 – Valore e vulnerabilità dell'area

Il valore dell'area va visto in riferimento al livello qualitativo delle sue caratteristiche naturalistiche e/o storico – culturali e di conseguenza proporzionale all'entità di tale valore è il suo grado di vulnerabilità.
L'area in questione non riveste particolare valore da un punto di vista storico o culturale, mentre da un punto di vista naturale si può affermare che possiede un valore apprezzabile, in quanto è inserita in un ambiente naturale di discreto livello.
Non c'è visibilità apprezzabilmente significativa verso borghi rurali di particolare pregio.
Pertanto, in ragione dell'ubicazione marginale il Piano Attuativo non fa riscontrare impatti significativi rispetto ai valori ambientali complessivi del luogo.

3.6 – Impatti su aree e paesaggi protetti

All'interno del Piano Attuativo e nelle zone limitrofe, non sono presenti aree o paesaggi protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale, che determinano limiti derivanti da vincoli imposti.

4. Conclusioni

Da quanto descritto e analizzato nel presente rapporto, si possono definire le seguenti conclusioni.
Il Piano Attuativo non comporta impatti ambientali significativi né sensibili sulle componenti analizzate.
Non sono stati rilevati impatti sulle componenti ambientali tali da superare limiti stabiliti per legge o, comunque, che possano produrre significative interferenze sui sistemi ambientali.
È stato verificato che gli interventi in attuazione del Piano Attuativo non rientrano tra quelli previsti dall'allegato IV, parte II, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.
I punti sopra definiti si ritiene possano costituire l'adempimento in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) ai fini delle L.R. n. 1/2015 e 12/2010, secondo quanto indicato dalla D.G.R. n. 233 del 13/03/2018 circa le disposizioni per la procedibilità o l'esclusione della VAS del Piano Attuativo in oggetto nel comune di TERNI.

Terni li 15/03/2019

Roberto Picchioni architetto

Oggetto: Controdeduzioni in risposta alla vostra nota tramite pec del 14/05/19.

In riferimento alla Comunicazione del Comune di Terni Direzione *Urbanistica-Edilizia privata-Patrimonio U.O. Pianificazione Privata-Convenzioni* nella quale veniva allegata la nota prot. 70057 DE 9/05/2019 della *Regione dell'Umbria - Servizio Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale*, contenente gli esiti della procedura di "verifica di assoggettabilità a VAS" ai sensi dell'art.12 del D.lgs, 152/2006 e art.9 comma 1 della L.R. 12/2010, dal verbale della riunione del 16/04/2019, corredata dai pareri dei soggetti coinvolti dalla Regione nel procedimento, lo scrivente professionista incaricato della redazione del Piano Attuativo, ritiene indispensabile precisare quanto segue:

1. L'area oggetto di Piano Attuativo (P.A.) è ubicata in località Polenaco. Lo strumento urbanistico vigente, il P.R.G. approvato con D.C.C. n.307 del 15/12/2008, la classifica come zona di espansione "CB", e la sua attuazione è regolata dall'art.65-Zone C-Verde urbano B (CB) delle N.T.A. del P.R.G. parte operativa. Durante il processo di elaborazione del P.A., si è reso indispensabile:
   A. Rilevare l'andamento plano altimetrico del suolo, dei manufatti esistenti e delle alberature esistenti dei diametri all'interno dei limiti dell'area d'intervento;
   B. Verificare le leggi, i regolamenti e le norme che debbono essere applicate al fine di redigere lo strumento urbanistico;
   C. Verificare se l'area è inclusa all'interno delle "aree naturali protette istituite ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n. 394, della legge regionale 3 marzo 1995, n. 9 e della legge regionale 29 ottobre 1999 n. 29 come modificata dalla legge regionale 13 gennaio 2000, n. 4, siti natura 2000 dell'Umbria, Siti di Interesse Comunitario (SIC) e zone di Protezione Speciale (ZPS), aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano di cui all'art. 94 del D.Lgs 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, limitatamente alle "zone di rispetto", area caratterizzata da vulnerabilità degli acquiferi classificata "elevata" in cui si applica quanto previsto dall'art. 94, comma 7 del D. Lgs. 152/2006, Tutela paesaggistica ai sensi della Parte III del D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42, tutela archeologica".

Il progetto urbanistico risponde alle domande elencate nei punti A-B-C:

   a. L'area non è sottoposta a nessun vincolo elencato al precedente punto C;
   b. La prevista edificazione sull'area oggetto dell'intervento consiste nella realizzazione di fabbricati residenziali collocati lungo le curve di livello, alti un piano coperti da tetti a due falde o con tetti verdi, utilizzando tecniche costruttive ispirate alla bio-architettura. Questi sono uniti tra loro, da una strada interna. In corrispondenza dell'ingresso alla proprietà dalla pubblica via, è stato posizionato il parcheggio pubblico. La scelta progettuale sinteticamente illustrata ha tenuto conto di due aspetti: il primo quello di minimizzare il movimento di terra (scavi e riporti) e la perfetta armonia tra costruito e natura, il secondo di garantire (anche se non dovuto) il mantenimento della connettività delle reti ecologiche minori.
   c. Rispondenza alle leggi, regolamenti e norme vigenti in materia;
   d. Integrazione dei manufatti e delle opere di urbanizzazione nell'ambiente circostante pur non essendo soggetta a tutela paesaggistico - ambientale.

2. Il Piano Attuativo è stato istruito dalla competente U.O. Pianificazione privata - Convenzioni, accertandone la conformità al P.R.G. approvato con D.C.C. n.307/2008 ed alle normative in vigore.
   Durante la fase istruttoria, sono state accertate le dotazioni territoriali, individuate nel perimetro di piano, opportunamente localizzate in funzione della migliore fruibilità in relazione alle caratteristiche dei luoghi, verificando le condizioni specifiche stabilite dalle normative vigenti (distanze, altezze, permeabilità, recupero acque piovane, etc.); in particolare le dotazioni di parcheggio pubblico e verde sono state dimensionate e correttamente individuate in zona prossima alla viabilità pubblica, ove la pendenza appare più contenuta così come la sua gestione.
3. La proposta di P.A. è stata esaminata dalla Commissione Comunale per la qualità architettonica e il paesaggio per gli aspetti geologici e idrogeologici, che nella seduta dello 08/02/2018, esprimendo parere favorevole. Per la valutazione degli aspetti sismici la Regione dell'Umbria competente in materia (art.89 del D.P.R. 380/01), con nota prot.108118 del 07/08/2018, ha espresso parere favorevole.
4. Con Deliberazione della Giunta Comunale del 12/12/2018 n,198, il P.A. d'iniziativa privata è stato adottato.

Successivamente all'adozione del P.A. la Direzione *Urbanistica-Edilizia privata-Patrimonio U.O. Pianificazione Privata-Convenzioni* ha chiesto allo scrivente con mail ordinaria in data 08/02/19 la documentazione relativa alla "Verifica di Assoggettabilità a VAS".
Gli elaborati progettuali tra cui il "Rapporto Preliminare Ambientale", vennero trasmessi dal Comune di Terni alla Regione dell'Umbria.

Comprensibilmente sorpreso dalla missiva con PEC del Comune di Terni menzionata nella prima parte della presente relazione, si contesta integralmente il risultato finale adottato dalla Regione Umbria.

La comunicazione del "Servizio Pianificazione e Tutela Paesaggistica" a firma del Dirigente fa sorgere qualche perplessità:
il Dirigente regionale afferma: (…)*"Ritiene fermo restando quanto sopra evidenziato, che per le caratteristiche paesaggistiche dell'area e per la localizzazione urbanistica, l'intervento prospettato determini un impatto sul paesaggio considerevole e pertanto appare preferibile la non realizzazione dello stesso"*.
Di fatto con questa affermazione del Dirigente, viene negato lo "Ius aedificandi".

Lo scrivente progettista ribadisce che:

- L'area risulta edificabile nel P.R.G. Parte Operativa come zona CB con destinazione residenziale, con indice di fabbricabilità 0.4 mc/mq;
- L'area non risulta sottoposta a vincoli ambientali e paesaggistici di nessun genere, né tantomeno da quelli archeologici (vedi precedente punto C);
- L'area è ricompresa all'interno dell'Unità di Paesaggio 1Mm del PTCP ove è consentita l'edificazione seconda gli indici previsti dal P.R.G.

Si rimane in attesa di un riscontro.

Terni li, 28/08/2019

Il tecnico incaricato.

Dott. Arch. Roberto Picchioni